

RELAZIONE DI RESTAURO DEL CROCIFISSO DELLA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO DI BONDANELLO

Oggetto: Comune di Castel Maggiore (BO), Loc. Bondanello, chiesa (nuova) di San Bartolomeo, P.za Amendola,1

Intervento di restauro sulla seguente opera:

1. Anonimo di ambito emiliano, Cristo Crocifisso, sec. XVIII (1761?), legno, gesso e cartapesta dipinta, cm 105 x 100 (statua) e croce in legno verniciato e dorato cm 220 x 130, sottoposto a tutela ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Proprietà: Parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello

Richiedente: Arcidiocesi di Bologna – Ufficio Amministrativo e Beni culturali

Lavori di restauro conservativo

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.



Il Crocifisso prima del restauro all'interno della parrocchia di San Bartolomeo di Bondanello

Descrizione

Il manufatto oggetto di intervento è costituito da un Crocifisso con la scultura realizzata in cartapesta policroma, applicata a una croce lignea trilobata con raggiera.

L'opera presenta caratteri riconducibili alla produzione devozionale di ambito emiliano del XVIII secolo, tipica della tradizione della cartapesta policroma utilizzata per sculture sacre destinate alla devozione popolare.

La figura del Cristo è realizzata in cartapesta modellata e dipinta, con finitura policroma a imitazione dell'incarnato naturale. Il corpo è raffigurato secondo l'iconografia del Cristo *moriens*, con il capo reclinato verso la spalla destra, gli occhi chiusi e il volto caratterizzato da barba e capelli lunghi modellati e dipinti. Sul capo è presente una corona di spine applicata, realizzata con filo di canapa intrecciato e chiodi dipinti.

Il modellato anatomico appare accurato e naturalistico: la cassa toracica è evidenziata da costole sporgenti e addome contratto, mentre le braccia sono distese orizzontalmente lungo il braccio della croce. Le mani sono aperte e trafitte dai chiodi della crocifissione. Le gambe sono leggermente flesse e sovrapposte, con i piedi fissati mediante un unico chiodo.

Sono presenti tracce di policromia rossa a simulazione delle ferite e delle colature di sangue, localizzate principalmente sul capo, sul costato, sulle mani, sulle ginocchia e sui piedi.

Il Cristo indossa un perizoma modellato e dipinto in tonalità bruna, annodato lateralmente e caratterizzato da pieghe morbide che contribuiscono al dinamismo della composizione.

La croce, realizzata in legno dipinto di nero, presenta terminazioni sagomate trilobate dei bracci e un apparato decorativo costituito da raggi in foglia d'oro disposti radialmente dietro la figura del Cristo, a formare una sorta di raggiera simbolica. Il perimetro della croce mostra una bordatura in foglia d'argento meccata e nella parte superiore è collocato un cartiglio grigio con la scritta "INRP", realizzato come elemento applicato.

L'insieme compositivo evidenzia una chiara impostazione devozionale, con forte accentuazione degli elementi patetici della Passione, sottolineati dalla resa delle ferite, dalla postura del corpo e dall'espressione del volto.

Tecnica esecutiva e materiali

La figura del Cristo è realizzata mediante la tecnica tradizionale della cartapesta, ottenuta attraverso la sovrapposizione di strati di tela al di sopra dei quali vengono applicati talvolta, diversi strati di carta macerata e modellata, verosimilmente con l'impiego di colle di origine animale come legante.

In particolare, questa scultura è realizzata in cartapesta modellata entro stampo bivalve; il manufatto risulta costituito da due semigusci ottenuti dalle rispettive valve dello stampo, successivamente assemblati lungo la linea mediana e rifiniti mediante stuccatura e preparazione pittorica.

Una volta completata la modellazione plastica, la superficie viene rifinita mediante l'applicazione di uno strato preparatorio a base gessoso, funzionale alla regolarizzazione del modellato e alla successiva stesura della policromia.

Fonti scritte provenienti dall'archivio dell'Arcidiocesi di Bologna:

“La Croce absidale proviene anch'essa dalla vecchia chiesa parrocchiale, ed era appesa alla parete dell'altare del Crocifisso, dove ora è stata sostituita da una croce processionale a cui è stata accorciata l'asta verticale, troppo lunga per le dimensioni della parete retrostante l'altare.

Di questo crocifisso, senz'altro barocco e di ottima fattura, non sono state trovate notizie circa l'autore, la committenza e la data di esecuzione. E' però attestato in tutti gli inventari dell'archivio storico parrocchiale di Bondanello a partire dall'anno 1758, in cui è così descritto “Nella cappella del crocifisso: un crocifisso grande di stucco...di rilievo e l'arme del fu sig. Viola, a cui incombe di

soddisfare la limosina di una messa la settimana...del fu sig. Viola come da testamento rogato nel 1655”.

Tutto fa supporre che tale crocifisso esistesse anche prima della data dell'inventario, probabilmente anche prima del rogito di cui fa menzione.

Per completezza di informazione il crocifisso viene citato anche nell'inventario del 1783 con queste parole: “Cappella del Crocifisso: un crocifisso grande di stucco con croce di legno tinta di nero”.

Nell'inventario del 1833 si parla di “Un crocifisso di stucco con sottoquadro Sacro Cuore di Gesù”. Infine nell'inventario di metà Ottocento si dice che “Nel secondo altare di fronte vi è un crocifisso di stucco e un sottoquadro rappresentante la Beata Vergine Addolorata.”

Il fatto che in quegli anni la chiesa sia stata soggetta a numerosi lavori, tra i quali la costruzione del coro, delle cantorie, e del campanile, può spiegare l'avvicendamento dei sottoquadri, dei quali per altro attualmente non rimane traccia.

Il crocifisso oggi si presenta in buono stato di conservazione, ma richiederebbe un buon lavoro di ripulitura perché il passaggio dei secoli a cui si è aggiunto il fumo delle candele ha dato all'opera una spalmata di grigio che ha alterato i colori originari”.

Stato di conservazione

Scultura

Il crocifisso si presentava in un discreto stato conservativo.

Tuttavia, la scultura mostrava depositi incoerenti di diversa natura (quali polvere e particolato atmosferico) e depositi coerenti, parzialmente inglobati nella pellicola pittorica.

Le giunture, come caviglie, polsi, avambracci e gomiti, presentavano fratture di discreta entità. Anche i piedi mostravano fessure ingenti con conseguente caduta di preparazione e pellicola pittorica, soprattutto in corrispondenza del foro in cui passa il chiodo.

L'alluce del piede sinistro mostrava una caduta di colore. Anche il perizoma mostrava diverse porzioni fratturate e decoese, soprattutto in corrispondenza dei drappi laterali. Era presente anche una crepa tra la fine del perizoma e l'inizio della coscia destra. La mano destra presentava diverse fratture, soprattutto in corrispondenza del dito medio e anulare, con conseguenti perdite della preparazione gessosa e del film pittorico, mostrando la tela a vista. Anche le zone laterali del torace presentavano le caratteristiche crepe causate dalla tecnica di realizzazione della cartapesta modellata entro stampo bivalve.

Da un esame del retro, il quale appare meno rifinito da un punto di vista pittorico del fronte, si può notare che al di sotto dello strato dell'incarnato visibile, di cromia olivastrea, si svela uno strato più chiaro e rosato, sicuramente più antico. In corrispondenza del perizoma bruno, appaiono invece due strati sottostanti, uno verde e uno ancora più antico di cromia avorio.

Croce lignea

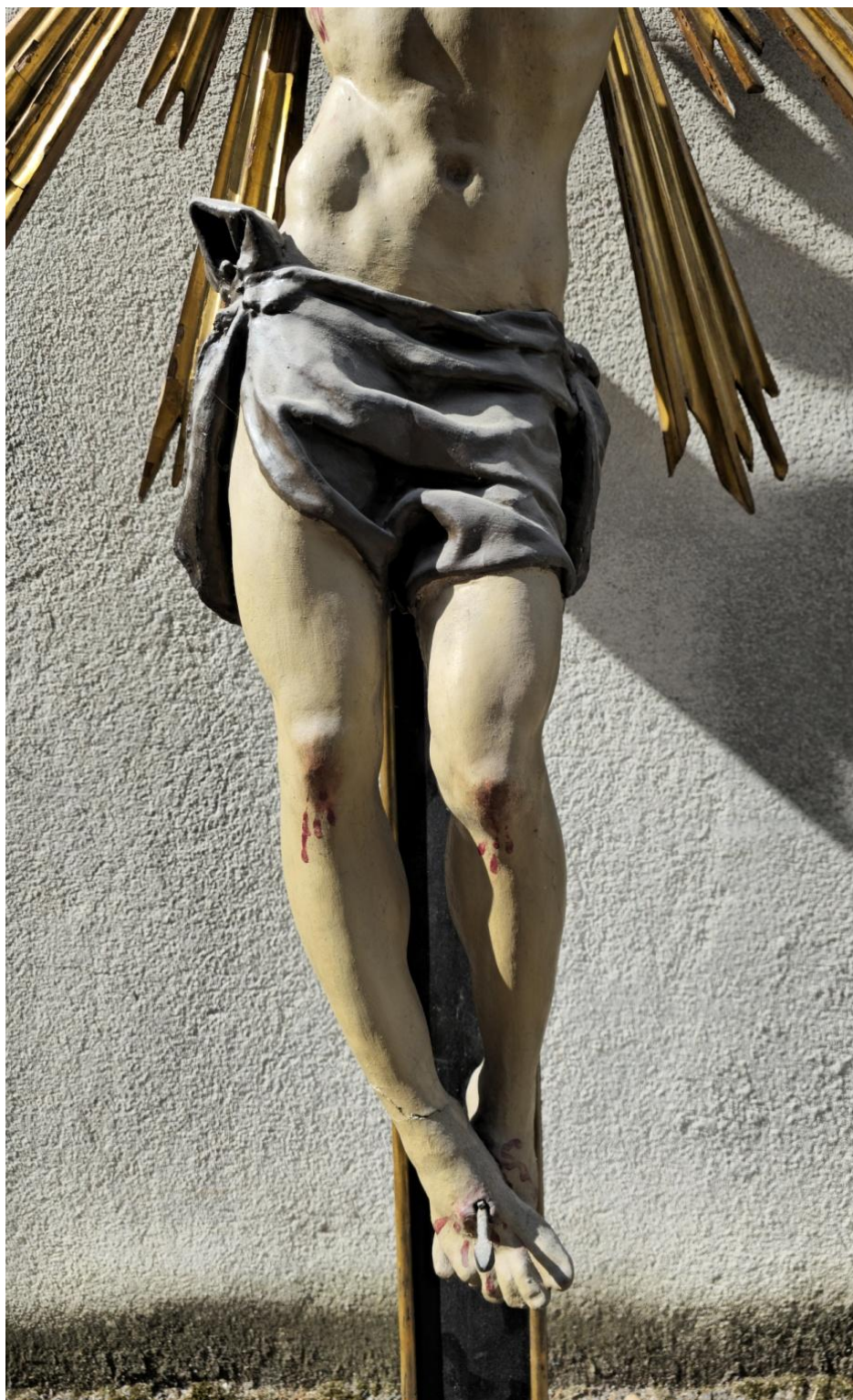
La croce si presentava in un mediocre stato conservativo.

Erano visibili depositi incoerenti e coerenti diffusi su tutta la superficie, diverse cadute di materia, soprattutto in corrispondenza della raggiera in foglia d'oro, e fori di sfarfallamento diffusi riferibili ad attacchi xilofagi antichi.

Gran parte della raggiera presentava fratture della preparazione gessosa e della foglia d'oro con conseguenti distacchi parziali o totali; in alcune porzioni tali cadute avevano reso visibile la materia lignea sottostante. Anche l'intaglio superiore trilobato della croce si presentava parzialmente distaccato.



Fotografia a luce radente del crocifisso prima del restauro



Dettaglio delle gambe e del perizoma a luce radente prima del restauro



Dettaglio del torace e del perizoma a luce diffusa prima del restauro con depositi



Dettaglio del capo prima del restauro con consistenti depositi



Dettaglio del capo prima del restauro con consistenti depositi



Dettaglio del perizoma prima del restauro con consistenti depositi di sporco e polvere



Frattura in corrispondenza della caviglia



Fratture in corrispondenza del gomito e dell'avambraccio



Fratture in corrispondenza del gomito e dell'avambraccio



Frattura in corrispondenza della coscia sinistra



Frattura delle dita della mano destra



Lacuna della mano destra



Frattura laterale del costato



Retro in cui si notano gli antichi strati policromi dell'incarnato e del perizoma



Retro del perizoma in cui si notano gli antichi strati policromi verde e avorio



Retro della scultura in cui si nota l'antico strato policromo rosato



Cadute di preparazione gessosa e foglia d'oro dalla raggiera della croce



Particolare della porzione superiore della raggiera prima del restauro



Particolare della porzione inferiore della raggiera prima del restauro



Dettaglio delle lacune della raggiera prima del restauro



Dettaglio delle lacune della raggiera prima del restauro

Intervento di restauro

Smontaggio e consolidamento preliminare

In primo luogo, la scultura è stata smontata dalla croce rimuovendo i tre chiodi di vincolo, così da poter intervenire meglio su entrambi i manufatti.

Si è ritenuto opportuno eseguire un consolidamento localizzato delle porzioni di materia distaccate, soprattutto in corrispondenza dei piedi della scultura e della raggiera della croce, con *Acril 33*¹ al 50% in acqua demineralizzata, previa riattivazione con vapore caldo dell'antica colla animale.

Pulitura a secco e a umido

In seguito, è stata eseguita una pulitura a secco con pennelli a setole morbide e microaspiratore museale per rimuovere i depositi incoerenti, riferibili a polvere e particolato atmosferico su tutta la superficie della scultura e della croce.

La pulitura a secco è stata susseguita da una pulitura umida prima con solo acqua demineralizzata poi con *TAC*² e acido citrico che hanno ammorbidito i residui coerenti, rimossi poi meccanicamente a bisturi. Tale pulitura ha riportato alla luce le cromie, offuscate da polvere e sporco coeso.

¹ Resina acrilica pura al 100% in dispersione acquosa caratterizzata da un'ottima resistenza agli agenti atmosferici e stabilità chimica.

² Chelante utilizzato nella pulitura di superfici policrome, diluito fino ad un massimo dell'1% in acqua demineralizzata.

Consolidamento

Sulla scultura, i punti di giuntura fratturati dei piedi, delle caviglie, delle cosce, del perizoma, del torace, dei gomiti, degli avambracci, dei polsi e delle mani sono stati consolidati mediante iniezioni di *Acril 33*® puro previa riattivazione della colla animale con vapore caldo e stuccati internamente con *Balsite*® per garantire una corretta tenuta strutturale.

In seguito, tali fratture sono state stuccate superficialmente con stucco a gesso e colla di coniglio 1:18 per una resa estetica coerente con l'originale.

L'intaglio trilobato al vertice della croce è stato consolidato con colla *Bindan P*³ e rinforzato sul retro tramite due "cerotti" di lastronatura adesi sempre con colla *Bindan P*.

Le porzioni fratturate e distaccate di preparazione gessosa e foglia d'oro sono state consolidate con *Acril 33*® puro e stuccate con stucco a gesso e colla di coniglio 1:18.

La verniciatura delle stuccature è stata realizzata con *Regalrez 1094*⁴ in etanolo.

Imitazione superficiale e integrazione pittorica

Nelle porzioni stuccate della scultura è stata eseguita un'imitazione di superficie con specilli e bisturi; in seguito tali zone sono state integrate pittoricamente con colori a vernice.

Le zone ritoccate sono poi state verniciate per garantire una maggiore protezione con vernice per ritocco *Lefranc & Bourgeois 1186*⁵ opaca.

È stata eseguita un'imitazione superficiale anche sulle stuccature della croce, in particolare nella zona della raggiera dorata.

Infine tali porzioni sono state ritoccate pittoricamente con una stesura sottostante di bolo e a seguire è stato eseguito un ritocco con colori micacei. Le altre porzioni della croce stuccate sono state ritoccate a mimetico con colori a vernice. Anche i due "cerotti" di lastronatura sono stati ritoccati mimeticamente con colori a vernice.

Montaggio della scultura alla croce

Infine, è stato eseguito il montaggio della scultura alla croce mediante i suoi chiodi originali passanti per i fori dei piedi e delle mani.

In questa fase finale è stata eseguita anche un'attenta verifica della stabilità dei sistemi di ancoraggio e delle giunzioni.

³ Colla a base di resine sintetiche di alta qualità, priva di sostanze nocive, di cariche e riempitivi, senza solventi e senza formaldeide.

⁴ Resina alifatica per la preparazione di vernici finali con ottime proprietà ottiche e stabilità chimica, è solubile in solventi a bassa polarità.

⁵ Vernice finale soprafine a base acrilica in essenza di petrolio, incolore, resiste all'umidità.



Prove di pulitura umida in corrispondenza del perizoma



Pulitura umida con *TAC* e acido citrico



Consolidamento delle zona fratturata delle caviglie



Consolidamento delle fratture del perizoma



Consolidamento della mano sinistra



Consolidamento della mano destra



Stuccatura del drappo del perizoma



Stuccatura del perizoma



Stuccatura della pianta dei piedi e dell'alluce



Stuccatura delle fratture del gomito e dell'avambraccio



Stuccatura delle fratture del gomito, dell'avambraccio e della mano



Stuccatura delle zone fratturate della caviglia e del piede



Stuccatura della porzione di dito mancante della mano destra



Stuccatura della mano destra



Stuccatura della raggiera della croce



Particolare della stuccatura della raggiera della croce



Consolidamento tramite lastronatura dell'intaglio trilobato della croce e ritocco pittorico mimetico



Il Crocifisso dopo l'intervento di restauro



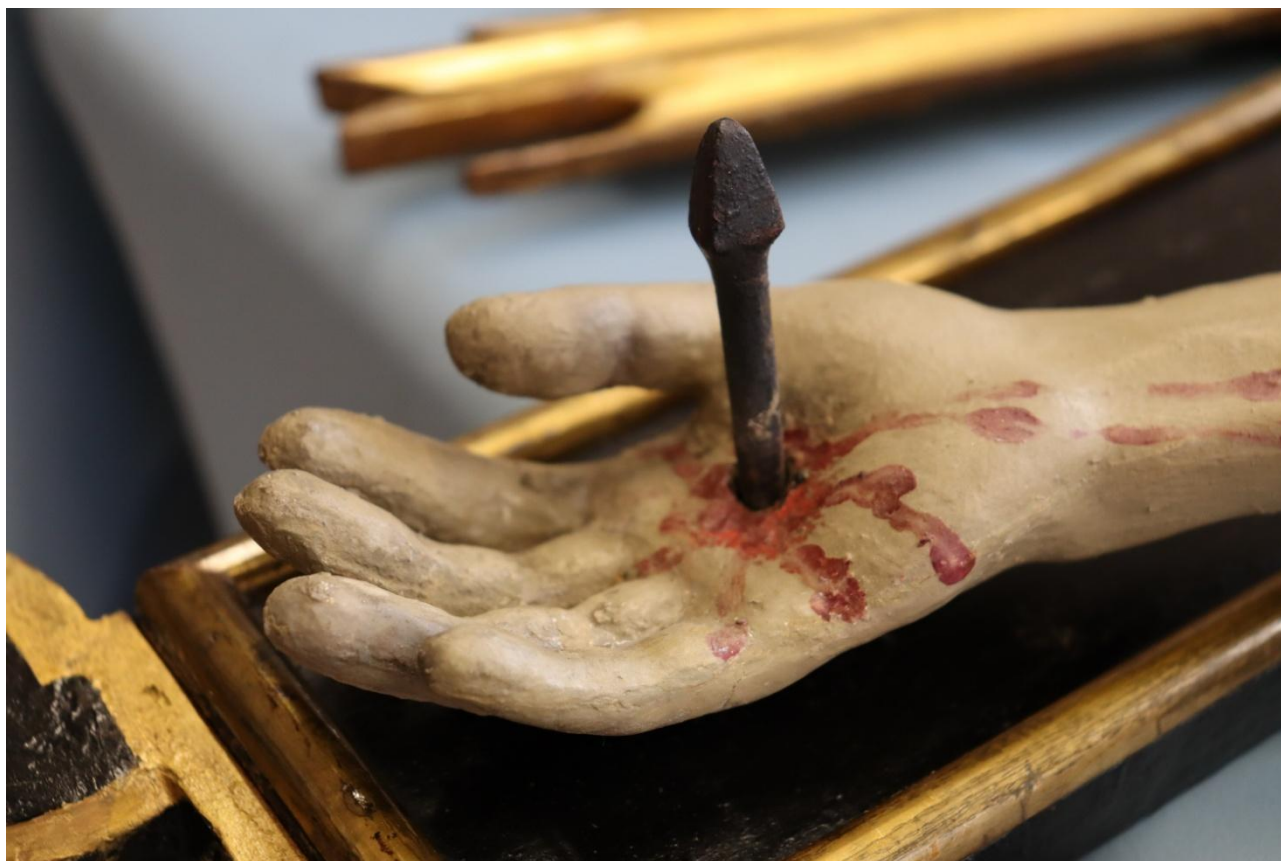
Dettaglio del Crocifisso dopo l'intervento di restauro



Volto del Crocifisso dopo l'intervento di restauro



Dettaglio del Crocifisso dopo l'intervento di restauro



Dettaglio della mano destra a intervento ultimato

Documentazione redatta da Nicole Morotti
Restauratrice abilitata settori 3, 4, 5 (profilo PFP2)
nicolemorotti@gmail.com - cell. 3929795421
Bologna, 10 Marzo 2026

Firma

Nicole Morotti